

Rassegna del 27/10/2020

ASSOCIAZIONI ANCE

27/10/2020	Arena Associazioni	6	Dalle costruzioni all'alimentare alla meccanica e al marmo - Ance Verona: «Prorogare superbonus per la ripresa»	L.Z.	1
27/10/2020	Arena Associazioni	6	Competenze e formazione La carenza di manodopera	...	4

SCENARIO

27/10/2020	Arena Associazioni	6	La Rosa: «Giù i ricavi, futuro incerto»	...	5
27/10/2020	Arena Associazioni	7	Tecnici, lavoro «agile» e lentezza burocratica	Saglimbeni Francesca	6
27/10/2020	Arena Associazioni	14	Gli stimoli all'edilizia aiutano il settore marmo Ripresina a novembre	M.U.	8
27/10/2020	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	7	Dai viadotti all'ambiente: pronti 48 milioni - Bilancio a tempo di record Dal Balbi 48 milioni in più per viadotti e ambiente	Zambon Martina	9
27/10/2020	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	10	La rivoluzione delle rotatorie a Mestre - La carica delle (nuove) rotonde Vempa, l'incognita del ponte	F.B.	11
27/10/2020	Corriere del Veneto Vicenza e Bassano	9	Pedemontana, esposto contro l'inquinamento	b.c.	13
27/10/2020	Italia Oggi	31	Brevi - «Il volano che dovrebbe far ripartire il mattone...»	...	14
27/10/2020	Italia Oggi	31	Brevi - Un fiume di danaro, grazie alle misure come il Superbonus...	...	15
27/10/2020	Nuova Venezia	28	«Superficie edificabile gonfiata nel nuovo Pat»	A.Rag	16
27/10/2020	Nuova Venezia	32	Venduti in 45 giorni 30 appartamenti Porta a porta al 75%	Cagnassi Giovanni	17
27/10/2020	Nuova Venezia	32	Autostrada chiusa per altre otto ore Strade locali in tilt	R.P	18
27/10/2020	Repubblica Palermo	8	Ars, arriva la legge scandalo sull'edilizia pioggia di emendamenti salva-abusivi	Reale Claudio	19
27/10/2020	Sole 24 Ore	11	Edilizia: rimbalzo per macchine e materiali	G.sa.	20
27/10/2020	Tribuna Treviso	23	Accordo tra Comune e costruttori In via Nascimben cinque palazzi ma prima partiranno strade e park	F.D.W.	21

SETTORI

Dalle costruzioni
all'alimentare
alla meccanica
e al marmo

▶ Pagg. VI-XIV-XV-IXX

COMPARTI. Il presidente Carlo Trestini evidenzia la possibilità di ripartire fornita dallo strumento e il rischio di vanificarla

Ance Verona: «Prorogare superbonus per la ripresa»

Nel secondo trimestre, gli investimenti in costruzioni si sono ridotti del -27,1%
La misura potrebbe generare 100mila posti di lavoro, ma ne va spostata la scadenza

Dopo il crollo di marzo (-35,5%) e aprile (-68,9%), un allentamento della contrazione già da maggio

L'edilizia post lockdown punta sul superbonus 110%, sulla rigenerazione urbana e sull'adeguamento infrastrutturale. In base a un'analisi del Centro Studi Ance nel secondo trimestre 2020, gli investimenti in costruzioni hanno subito una riduzione del -27,1% (-7,3% da gennaio a marzo).

L'indice Istat di produzione nelle costruzioni, dopo il crollo di marzo (-35,5%) e aprile (-68,9%), mostra segnali di allentamento della contrazione già da maggio. I dati di giugno e luglio indicano una flessione del -5,6% e del -1,1%, sugli stessi mesi 2019. «I risultati indicano un miglioramento sui mesi più neri del lockdown», spiega Carlo Trestini, presidente di Ance Verona; «ma siamo ben lontani dai risultati positivi ante-Covid. Nella media dei primi 7 mesi 2020, il bilancio rimane negativo, con un -17,1% sullo stesso periodo del 2019».

SEGNALI DI RIPRESA. «A livello locale», specifica Trestini, «dai dati della Cassa Edile di Verona emergono segnali di

ripresa dopo il lockdown, in particolare a giugno e luglio. A luglio, rispetto allo stesso mese 2019, il numero di ore denunciate ha evidenziato un +8,24% e la massa salari un +8,33%. Dati che però vanno analizzati prendendo come riferimento l'intero periodo da gennaio a luglio, comprendendo anche i mesi di blocco quasi totale di marzo e aprile. I risultati cambiano radicalmente, visto che il periodo gennaio-luglio 2020, rispetto a quello 2019, segna un -17,88% per le ore denunciate, e -16,59% per la massa salari. Se consideriamo solo marzo e aprile 2020, rispetto agli stessi mesi del 2019, si registra -48,46% e -75,77% della massa salari».

SUPERBONUS. Il settore edile punta dunque ora sul superbonus. Una misura che potrebbe valere fino a 6 miliardi di lavori, con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi e 100mila posti di lavoro. «Un effetto di cui il settore privato ha un bisogno quasi vitale. La pandemia», continua, «ha messo in crisi anche l'immobiliare residenziale. Nel secondo trimestre 2020, secondo l'Agenzia delle Entrate, si accentua il calo delle compravendite di abitazioni: -27,2% sullo stesso periodo del 2019, conseguenza del blocco delle attività economiche. Nei prossimi mesi si potranno valutare pienamente gli effetti di questa si-

tuazione che ha interrotto una dinamica positiva in atto dal 2014».

RIGENERAZIONE URBANO.

«Legata al superbonus c'è la tematica della rigenerazione urbana», evidenzia Trestini. «Risulta che il 74,1% degli immobili residenziali, nove milioni di edifici, sono stati realizzati prima del 1981, quando non esistevano norme antisismiche e di efficienza energetica. È un'occasione per risanare le città e dare ossigeno all'economia. Tutti d'accordo sulla necessità di intervenire su zone ampie, sui tessuti urbani degradati, poi viene approvata una nuova definizione di ristrutturazione edilizia che in pratica impedisce gli interventi significativi su gran parte del territorio. Il caso tipico nel Veneto è la Legge chiamata Veneto 2050, o Piano Casa, che riconosce incentivi volumetrici per la rigenerazione urbana; ma gli interventi non possono essere realizzati nei centri storici e in altre zone che, in sostanza, sono gran parte del territorio».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

RECOVERY FUND. I fondi per spingere su riqualificazione e rigenerazione ci sarebbero: con il Recovery Fund sono destinati all'Italia 209 miliardi. «La priorità», per Trestini, «è la proroga della scadenza del superbonus, senza cui partiranno pochissimi lavori. Considerando l'effetto superbonus per il settore, la valutazione è negativa: ha bloccato iniziative in partenza, in attesa di chiarimenti e normative. La proroga è necessaria». Come il privato, anche il pubblico è in attesa di stimoli. Ad Ance risulta che a luglio i bandi di gara per lavori pubblici registrano -18,7% in numero e -9,8% nell'importo, con cali anche ad agosto. «Le opere pubbliche ferme sarebbero quasi 750, che non consentono di investire 62 miliardi. Oltre a scuole, strade, ospedali anche una trentina di opere infrastrutturali strategiche, già finanziate, che non decollano per intoppi burocratici o guerre giudiziarie. E poi le arterie che richiederebbero manutenzione».

DISSESTO IDROGEOLOGICO. Un tema caro a Trestini e Ance è poi la prevenzione dai rischi idrogeologici: gli eventi meteo in alcune zone della Provincia hanno messo in luce la fragilità del territorio. Già nel 2010 l'Associazione aveva proposto un patto per il territorio, condiviso tra Enti preposti e aziende, per opere di sistemazione e mantenimento. «Dopo 10 anni», conclude, «si prosegue con la politica dell'emergenza, si contano i danni e si richiede lo stato di calamità». • L.Z.

Superbonus, come accedere alle detrazioni del 110%

Prima di realizzare l'intervento

- Scegliere con attenzione **tecnici e imprese** serie e competenti
- Verificare la **conformità urbanistica** ed edilizia
- Per i condomini, delibera assembleare di **approvazione dell'intervento**
- Redigere l'**Attestato di Prestazione Energetica** e/o asseverare la classe di rischio sismico e il miglioramento previsto a seguito dell'intervento
- Progettare gli interventi in conformità degli **obiettivi di miglioramento** richiesti dalla normativa
- Realizzare gli interventi progettati, assicurando **qualità e durabilità** delle opere

Dopo aver realizzato l'intervento

- Redigere l'**Attestato di Prestazione Energetica**
 - a. Per interventi di **efficientamento energetico**, redigere ed inviare all'ENEA, entro **90 giorni** dal termine dei lavori, l'**asseverazione** da parte del tecnico
 - b. Per interventi di **miglioramento sismico**, redigere e consegnare al SUEP, con la dichiarazione di fine lavori, l'attestazione del **Direttore dei Lavori** e l'attestazione del **Collaudatore Statico**
- In caso di cessione del credito o sconto in fattura, apporre il **visto di conformità**

Fonte: Ance Verona



Carlo Trestini, presidente dell'Ance di Verona



Il cantiere per il parcheggio interrato agli ex Magazzini Generali FOTO MARCHIORI

CRITICITÀ. Necessario scegliere bene per progettazione e realizzazione

Competenze e formazione

La carenza di manodopera

«Se i lavori non sono fatti a regola d'arte è probabile che poi siano richieste costose opere riparatorie»

Ance Verona ha più volte rimarcato le insidie che porta con sé questa innovativa misura agevolativa, connesse all'importanza di rivolgersi a soggetti con elevate competenze e di comprovata esperienza, che collaborino e si coordinino in modo efficace. «Se i lavori non sono effettuati a regola d'arte», avverte Trestini, «è probabile che nel breve o medio periodo siano richieste costose opere riparatorie, per le quali non operano le agevolazioni. Inoltre, si potrebbero non ottenere gli obiettivi prefissati, rendendo di fatto inutile l'intervento. Si deve scegliere con attenzione a chi affidare la progettazione e la realizzazione dei lavori, le tecnologie hanno fatto passi da gigante consentendo di raggiungere livelli impensabili fino a pochi anni fa, ma bisogna conoscerle e saperle applicare correttamente».

Nel momento in cui questa enorme mole di interventi dovesse partire, ci sono abbastanza imprese per rispondere prontamente alle richieste

del mercato? La risposta del presidente Trestini non lascia molti dubbi. «Ci sarà sicuramente carenza di manodopera, in particolare di capottisti, a cui si aggiungerà la difficoltà di reperire materiale come ad esempio i ponteggi, che già oggi sono quasi introvabili». «Il tema della formazione della manodopera è spesso sottovalutato», prosegue il presidente, «non c'è la propensione ad anticipare i bisogni, con la conseguenza che quando le richieste del mercato spingono forte in una determinata direzione le imprese iniziano la disperata ricerca di manodopera, che è molto difficile da reperire, in particolare quella adeguatamente formata ed esperta».

Viene messa a nudo la grande distanza che esiste tra il mondo della formazione e i settori produttivi. L'edilizia, d'altra parte, ha la fortuna di avere un Sistema Bilaterale gestito paritariamente dalle imprese e dai rappresentanti dei lavoratori, con una Scuola Edile in grado di superare almeno in parte queste criticità. Con Esev-Cpt di Verona stiamo programmando corsi specifici con il supporto delle aziende di produzione di materiali». ●



Confindustria

La Rosa: «Giù i ricavi, futuro incerto»

Cinzia La Rosa (dg La Rosa Energy), presidente della sezione prodotti e servizi per le costruzioni: «Le imprese del settore confidano per il 2021 negli effetti dell'ecobonus, in questo momento registriamo una riduzione di fatturato e commesse. Mancano i grandi lavori o perché fermi o cancellati. Lavoriamo su piccole commesse che non permettono salti in avanti. Senza poter pianificare».



Cinzia La Rosa



ORDINI. Le conseguenze dei decreti e le necessità di sicurezza per le professioni

Tecnici, lavoro «agile» e lentezza burocratica

La limitazione di contatti diretti, oltre che sulla gestione dei cantieri ha influito sulla progettazione e sui rapporti con clienti e collaboratori

Per applicare il superbonus i Comuni devono accelerare la digitalizzazione

ANDREA FALSIROLLO
ORDINE INGEGNERI DI VERONA

Urbanistica ed edilizia devono spingere su rigenerazione urbana e recupero

AMEDEO MARGOTTO
ORDINE ARCHITETTI DI VERONA

Concentrare la formazione sulle nuove responsabilità e competenze

FIORENZO FURLANI
COLLEGIO GEOMETRI DI VERONA

Francesca Saglimbeni

Interruzioni e difficoltà create dalla pandemia hanno pesato anche, e soprattutto, sulle professioni tecniche, che essendo impegnate, oltre che nei progetti seguiti tra le pareti d'ufficio, su diversi cantieri operativi, scontano la mancanza/riduzione del contatto diretto con clienti e collaboratori, forse più di tutti.

INGEGNERI. Per gli ingegneri veronesi, il distanziamento «ha penalizzato soprattutto i giovani impegnati nell'avvio dell'attività, ma anche i lavori che prevedono formazione frontale nelle aziende», afferma Andrea Falsirollo, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona, che prospetta scenari positivi: «L'emergenza sanitaria ha messo ko alcuni settori, ma ne ha rilanciati altri, quali telecomunicazioni e information technology, che stanno vivendo un piccolo positivo, e come ordine stiamo sfruttando per garantire la continuità della formazione obbligatoria sia a distanza che in presenza».

Altra iniezione di fiducia arriva dal Superbonus 110%, «forte impulso per le costruzioni, riserva d'ossigeno per molti professionisti». A dirlo «un nostro recente sondaggio, da cui emerge che il 57%

degli iscritti che hanno risposto ha già iniziato a lavorare con questa agevolazione e il 38% valuta l'opportunità. Inoltre, più di metà a ricevuto incarichi da uno e fino a 5 clienti. Per il 2021, prevediamo un aumento di richieste fino al doppio (11%), il triplo (6%) e persino oltre». Accanto a numeri che fanno ben sperare, un Dpcm getta nuove ombre. «Il decreto del 19 ottobre sullo smart working garantisce continuità di erogazione dei servizi, ma obbliga le pubbliche amministrazioni a un lavoro a distanza di almeno il 50% del tempo, con conseguenze sui tempi di risposta. E poiché per rientrare nel bonus 110% è necessario non vi siano abusi edilizi, e la possibilità di accedere agli uffici competenti, non vorremmo che la pandemia fungesse da pretesto per un ulteriore fermo del settore. Si digitalizzi al più presto la pubblica amministrazione e si pensi a soluzioni adeguate anche a queste esigenze del superbonus», esorta Falsirollo.

ARCHITETTI. «Siamo in tanti a esserci ritrovati a progettare a distanza», prosegue Amedeo Margotto, presidente dell'Ordine Architetti di Verona. «Ma non è questo il futuro della professione: lavoriamo nei cantieri, dove coordiniamo maestranze e profes-

sionisti. E questo sarà anche il lavoro dei giovani che, pur in questa crisi, si affacciano alla professione. Ma occorre subito rilanciare la filiera dell'edilizia, per il Veneto leva strategica, e tornare alla qualità del processo architettonico attraverso una razionalizzazione e semplificazione amministrativa nell'intero governo del territorio». Dallo snellimento degli iter burocratici alla certezza del diritto. L'attività urbanistica ed edilizia dovrà spingere su una reale rigenerazione urbana e recupero dell'esistente, «dove potremo esprimere al meglio le nostre potenzialità creative e di progettazione innovativa, facendo sintesi tra vecchie e nuove istanze», sostiene Margotto, che sul superbonus 110% suggerisce «approcci sinergici tra i professionisti coinvolti».

GEOMETRI. Della stessa idea Fiorenzo Furlani, presidente del Collegio Geometri, che nel ribadire il ruolo chiave dei tecnici appunta: «In alcuni casi dovremo valutare se conviene intervenire in applicazione a questo specifico strumento o applicare gli altri a disposizione. Una novità che ci chiama a mille responsabilità e competenze, sulle quali stiamo dunque concentrando gran parte della formazione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



Un tecnico al lavoro su un progetto edile

LAPIDEO. Parla Francesco Antolini

Gli stimoli all'edilizia aiutano il settore marmo Ripresina a novembre

Distretto del marmo di Verona nel ciclone Covid 19. Se a fine marzo le esportazioni di materiali lavorati e dei semilavorati si attestarono a 79,8 milioni contro 77,3 (+3,2%), nel primo semestre la tendenza negativa ha colpito pesantemente anche le aziende scaligere. Tra gennaio e giugno, rispetto allo stesso periodo 2019, le esportazioni di materiali lavorati e semilavorati scaligere, che valgono il 27,1% di quelle nazionali, si sono attestate a 146,7 milioni contro 174,5, in flessione del 16%: -27,8 milioni. Una flessione rilevante sebbene da giugno sembra essersi innescata un'inversione di tendenza. I dati del terzo trimestre, a questo proposito, costituiranno lo strumento per capire se effettivamente la perdita, registrata a fine giugno, sarà diminuita ovvero se le condizioni per il Distretto non saranno cambiate nemmeno nel trimestre

luglio-settembre.

L'analisi è affidata a Francesco Antolini, presidente della sezione marmo di Confindustria e di Antolini spa: «Il settore è fortemente orientato all'export. Tutte le aziende sono grandi esportatrici, anche l'azienda più piccola arriva a esportare fino al 50% del proprio fatturato mentre una grande può toccare addirittura l'80%. La riduzione del fatturato è stata notevole fino a quando non è stato permesso per lo meno di spedire gli ordini pre-covid. Il momento è caratterizzato da una grande indeterminazione con il nostro principale mercato di sbocco, gli Stati Uniti, che sta vivendo sia un momento difficile dal punto di vista sanitario sia da quello politico. da novembre Ci aspettiamo una moderata ripresa», afferma Antolini, «Una nota di ottimismo arriva dal mercato interno perché pare che i provvedimenti del governo l'edilizia stiano muovendo nuovi progetti, ma i risultati li vedremo a fine anno». **M.U**



Francesco Antolini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



IL BILANCIO DELLA REGIONE

Dai viadotti
all'ambiente:
pronti 48 milioni

VENEZIA Bilancio di previsione a tempo di record. A meno di una settimana dalla nuova giunta, palazzo Balbi approva il bilancio per il triennio 2021-2023 firmato dal neo assessore Francesco Calzavara.

a pagina 7 **Zambon**

Bilancio a tempo di record Dal Balbi 48 milioni in più per viadotti e ambiente

Zaia: «Anche questa volta nessuna tassa in più ai veneti»

Il neo assessore

Francesco Calzavara, nuovo assessore al bilancio, è in carica da meno di una settimana

VENEZIA La parte del leone, tanto più quest'anno con l'emergenza Covid-19 in corso, la fa la sanità con 9,2 miliardi di euro ma ci sono anche circa 2,9 miliardi per partite di giro, 1,5 miliardi per partite vincolate, e circa 1,177 miliardi di risorse disponibili per tutte le altre attività della Regione.

Il punto da cui parte il governatore Luca Zaia per commentare il bilancio di previsione della regione 2021-2023 è una voce che non c'è: quella dell'addizionale Irpef «Ancora una volta ci confermiamo Regione tax free lasciando nelle tasche dei veneti 1,2 miliardi».

A nemmeno una settimana dall'insediamento della nuova giunta di palazzo Balbi, arriva l'approvazione del bilancio di previsione che porta la firma del neo assessore al Bilancio Francesco Calzavara che spiega: «Riusciamo a consegnare in tempo utile tutta la documentazione al Consiglio regionale affinché si arrivi all'approvazione del bilancio di previsione prima

della pausa natalizia. Questo ci consentirà di evitare l'esercizio provvisorio dando immediata operatività agli uffici per l'attuazione del programma di governo».

Lo schema del bilancio previsionale ricalca quello dell'esercizio precedente anche se non sono mancati alcuni aggiustamenti. Sono previsti, infatti, 48 milioni di euro di nuovo indebitamento «per investimenti». Cosa significa. Lo spiega lo stesso Calzavara: «Venti milioni di euro in più sono destinati al collega con delega all'ambiente e alla tutela del territorio Gianpaolo Bottacin su tre capitoli di spesa: il tema delle discariche, la lotta all'inquinamento da polveri sottili e gli interventi contro il dissesto idrogeologico, capitoli strategici rinforzati con questi stanziamenti ulteriori. La stessa *ratio* vale per altri 20 milioni di euro per l'assessorato alle Infrastrutture della collega Elisa De Berti sui fronti della viabilità, della messa in sicurezza dei viadotti anche con un finanziamento in pianta stabile a Veneto Strade di 15 milioni di euro e i lavori in vista dei Mondiali di sci del 2021 e dei Giochi olimpici invernali del 2026. Gli ultimi 7 milioni e passa sono

per il completamento della tangenziale di Vicenza». Garantiti anche i 65 milioni di cofinanziamento per i progetti europei in campo. Il neo assessore sottolinea come, nonostante il particolare momento segnato dalla pandemia la Regione «continua il suo impegno sui diversi fronti».

Quale sarà, poi il portafoglio degli assessorati? Il budget previsto in bilancio ammonta a 67 milioni. «In un momento di difficoltà, come quello che stiamo vivendo a causa della pandemia, - fa sintesi Zaia - approviamo un bilancio di previsione che intende confermare la nostra strategia, che fino ad oggi ci ha consentito di non pesare sui cittadini e sulle imprese venete. La massima efficacia amministrativa, che ci ha contraddistinto in questi anni, è più che mai essenziale



per porre in atto ogni azione utile a sostegno dei nostri imprenditori e delle famiglie, di fronte alle difficoltà che oggi ci troviamo ad affrontare».

All'origine di ogni bilancio, per quanto in anni tanto particolari come il 2020, serve una scala di priorità. Zaia le mette in fila: «L'emergenza sanitaria ha improvvisamente modificato la vita quotidiana, e il contesto emergenziale richiama la centralità delle politiche di bilancio, che assumono un ruolo fondamentale di sostegno e di incentivo, per garantire un buon futuro sui fronti più rilevanti della vita sociale ed economica della regione. Nella nostra scala di priorità troviamo infatti voci come occupazione, sanità e sociale, ambiente e difesa del territorio, gestione, come sempre virtuosa, dei fondi comunitari. Sfide importanti, che si tradurranno in investimento per le generazioni future».

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20
7

Milioni di euro

Sono le risorse aggiuntive che andranno all'Ambiente per discariche lotta all'inquinamento da Pm10 e prevenzione del rischio idrogeologico

Milioni di euro

Sono quelli destinati al completamento della tangenziale di Vicenza già oggetto di un precedente finanziamento



Al Bilancio Il neo-assessore Francesco Calzavara



Alla Sanità Per Manuela Lanzarin anche la delega al Sociale



Vice di Zaia Elisa De Berti, vicepresidente e delegata alle Infrastrutture



All'Ambiente Il bellunese Gianpaolo Bottacin

Eventi

Massima attenzione anche sui grandi eventi in calendario Mondiali di Sci e Giochi olimpici

La rivoluzione delle rotatorie a Mestre

Il Comune toglie altri sette semafori. L'incognita del cavalcavia della Vempa

MESTRE L'assessore alla Mobilità riparte da dove aveva lasciato, preparando le gare per far diventare definitive le rotatorie provvisorie del Terraglio e di via Orlanda a Tessera. Ma seguendo le indicazioni del Pums ha pronte altre cinque rotonde: tra il Terraglio e via Pennello, in via Miranese (sotto la tangenziale e all'incrocio con via Oriago) e in viale Ancona (all'intersezione con via Fratelli Marghera e in via Torino). Resta l'incognita del ponte della Vempa.

a pagina 10

La carica delle (nuove) rotonde Vempa, l'incognita del ponte

Boraso: avanti su sette incroci. Viale Vespucci più stretto, studio sui bus elettrici

MESTRE La carica delle rotonde. L'assessore alla Mobilità riparte da dove aveva lasciato, preparando le gare per far diventare definitive le due rotatorie provvisorie del Terraglio (sotto la tangenziale, il progetto è stato finanziato dal supermercato Lidl vicino all'incrocio mentre i lavori, da 500 mila euro, sono in capo al Comune) e di Tessera, davanti alla farmacia tra via Triestina e via Orlanda (a qualche centinaio di metri dall'aeroporto), dove va ridotta la velocità dei veicoli e le manovre devono essere più sicure. «Non si torna più indietro, a febbraio, Covid permettendo cominceranno i lavori», dice Renato Boraso. Le linee sono state segnate dal Piano urbano della mobilità sostenibile che ha individuato anche altre punti in cui intervenire per fluidificare il traffico diminuendo le code. Non è un caso che l'assessorato sta realizzando lo studio di fattibilità per cinque degli incroci maggiormente trafficati del territorio comunale: quello tra il Terraglio e via Pennello (qui serve un'intersezione tra l'amministrazione e l'Anas), in via Miranese (sotto la tangenziale e all'incrocio con via Oriago) e nell'asta di viale Ancona (all'intersezione con via Fratelli Marghera e in via Torino). In realtà l'intenzione di Boraso era di intervenire anche sul cavalcavia della

Vempa con la realizzazione di una grande rotatoria che potesse migliorare la circolazione tra chi arriva dall'autostrada, da Marghera e da Mestre ma i dubbi tecnici sul ponte (per cui è allo studio il rifacimento) hanno sconsigliato il Comune di intervenire da subito. «Stiamo dialogando con il ministero», sottolinea Ca' Farsetti, considerando che l'area chiama in causa diversi soggetti, anche il Porto considerando che la Vempa rappresenta l'ingresso alla zona industriale. Per le altre situazioni si arriverà nel giro di un paio di mesi al progetto che permetterà di realizzare le rotonde provvisorie con i new jersey per testare l'efficacia della misura. «Sarebbe mia intenzione presentare almeno alcune linee del Pums alle Municipalità della terraferma per confrontarci assieme e recepire indicazioni qualora ce ne fossero, l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo complica tutto, ma non ci fermiamo — precisa l'assessore che è anche responsabile dei rapporti con le Municipalità stesse — lavoreremo in streaming». E' la rivoluzione della viabilità che continua dopo l'inserimento al posto dei semafori di rotonde ai Quattro Cantoni, tra via Torre Belfredo, via Circonvallazione, sulla Castellana e dopo il sottopasso del Terraglio. «Siamo decisi ad andare avanti, ma c'è an-

che il tema della mobilità sostenibile da affrontare», spiega Boraso. L'obiettivo, così come indicato dal Pums, è di inserire mezzi elettrici nelle tratte principali, intervenendo sulle linee di forza quali 4L, 6 e 7, ma molto dipenderà dalla sperimentazione in corso tra Lido e Pellestrina. Il problema potrebbe essere economico, visto il periodo emergenziale che ha sbancato i conti di Avm riducendo di un centinaio di milioni gli incassi. Difficile convincere l'azienda a fare nuovi investimenti sul parco mezzi, anche se un aiuto potrebbe arrivare dal Recovery fund. Diverso il discorso su viale Vespucci, dove il Comune ha ridotto la sede stradale all'altezza del ponte dopo l'incidente in cui è morta una giovane.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Via ai lavori
La rotonda del Terraglio sotto il cavalcavia della tangenziale diventerà definitiva, così come quella di via Orlanda a Tessera

A Vallugana di Malo

Pedemontana, esposto contro l'inquinamento

MALO Metalli pesanti pericolosi per la salute emersi dall'analisi dei capelli a cui si sono sottoposti i residenti di Vallugana di Malo che da anni convivono con il cantiere della Pedemontana: gli avvocati Giorgio Destro e Serena Pomaro hanno depositato un nuovo esposto in procura a Vicenza, firmato dal presidente del comitato cittadino che chiede all'autorità giudiziaria di accertare i fatti e di prendere provvedimenti. Nel documento non si fa riferimento solo all'inquinamento da metalli pesanti ma anche a quello acustico e dell'aria: dichiarazioni supportate dall'esito di rilievi e analisi delegate a tecnici. (b. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



BREVI

«Il volano che dovrebbe far ripartire il mattone grazie ai fondi stanziati dallo Stato, con il supporto delle banche, si chiama Superbonus 110%, ma a oggi sono tante, troppe, ancora le incertezze cui deve far fronte il comparto edile piemontese rappresentato da 49 mila imprese edili artigiane che impiegano 150 mila addetti». Lo sottolinea Confartigianato Edilizia Piemonte. «Abbiamo tante richieste, e siamo pronti a soddisfarle tutte, ma a oggi di fatto siamo ancora fermi», spiega il presidente Enzo Tanino.

— © Riproduzione riservata — ■



BREVI

Un fiume di danaro, grazie alle misure come il Superbonus e che potrebbe rimettere in moto l'edilizia, da sempre motore dell'economia, si arresta di fronte al muro della burocrazia e dell'insensibilità delle istituzioni che dovrebbero dare una mano: occorre subito porre mano ad azioni concrete che semplifichino gli interventi e rendano attuabili i progetti. È questo il senso di una lettera inviata da Rossano Ricciardi, presidente dell'Atc (Associazione tecnici e costruttori) al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Nella missiva il leader dell'organizzazione, costituitasi in Campania pochi mesi fa e che raggruppa circa 400 tra aziende e tecnici, chiede al Comune di fare la sua parte per sostenere le imprese edili. Ricciardi chiede tra l'altro la realizzazione di uno Sportello Superbonus, «dedicato a tutti gli adempimenti».

— © Riproduzione riservata — ■



MARTELLAGO: L'AFFONDO DI ACQUE NOVE**«Superficie edificabile gonfiata nel nuovo Pat»**

MARTELLAGO

«Gonfiata la superficie edificabile. Gli errori di calcolo della Superficie agricola utilizzabile (Sau) e del Piano d'assetto del territorio (Pat) permettono di aumentare la quantità massima di consumo di suolo». A parlare è il presidente dell'associazione Acque Nove di Martellago Renato Anoè intervenendo sulla variante al Pat. In pratica, da qui al 2050 si potranno trasformare 10,86 ettari ma per Anoè la quantità disponibile sarebbe finita. «La maggioranza» sostiene «finge di non sapere che il calcolo della Sau e del Pat era stato "erroneamente" gonfiato. Nel 2017, dopo un esposto del Movimento 5 Stelle alla Procura per verificare eventuali responsabilità penali per gli evidenti e numerosi errori di calcolo nel conteggio della Sau, il Giudice per le indagini preliminari chiedeva di archiviare il procedimento.. Ma non escludeva l'ipotesi di reato. E, infatti, il Gip confermava l'inattendibilità del calcolo Sau rilevando la "sostanziale inaffidabilità dei rilievi"». Per Anoè non si è tenuto conto degli errori fatti in passato. —

A.RAG.



Venduti in 45 giorni 30 appartamenti Porta a porta al 75%

Numeri record per la località alle porte di Caorle premiata dai turisti alla ricerca di pulizia e servizi e che questa estate ha bissato le presenze del 2019

PORTO SANTA MARGHERITA

Vendite subito in ripresa dopo la stagione estiva, a Porto Santa Margherita venduti una trentina di appartamenti negli ultimi 45 giorni. Ieri, il vicesindaco di Caorle, Giovanni Comisso, ha avuto un incontro con il presidente dell'associazione proprietari, Lauro Catto, e il presidente del comitato locale, Celeste Bortoluzzo. Con loro anche il presidente di Asvo, Luca Michelutto, a sancire l'ottimo risultato della raccolta dei rifiuti porta a porta alle soglie del 75% nella località e del 65% in tutta Caorle che, con l'ingresso di Duna Verde arriverà a completare la differenziata.

L'estate è andata oltre ogni aspettativa in termini di presenze, come ha confermato anche l'amministratore di numerose realtà condominiali, Lucio Folegatto. Porto Santa Margherita si conferma co-

me "isola felice" in cui i gestori delle spiagge hanno confermato i dati della stagione 2019. «Le vendite sono riprese», dice il presidente Catto, «grazie anche a prezzi competitivi. Molte compravendite, e penso alle agenzie immobiliari "Abc" di Cascarino, Agenzia "Rosselli" e Agenzia "Lampo" che hanno avuto un lavoro costante con richieste da tutto il Triveneto. Mi auguro che l'ottimo rapporto con questa amministrazione prosegua nel gioco di squadra».

Premiano i servizi ai turisti e residenti, progetti di sviluppo urbanistico, promozione, eventi. «La raccolta dei rifiuti porta a porta», spiega il vicesindaco Giovanni Comisso, «dimostra quanto sia importante la sinergia tra Comune, associazioni e operatori. In pochi mesi siamo riusciti a raggiungere in tutto il territorio un risultato elevatissimo per Caorle, giunta al 65%. Stiamo seguendo con interesse Porto Santa Margherita perché torni agli splendori di un tempo e i presupposti ci sono tutti». —

GIOVANNI CAGNASSI

PORTO SANTA MARGHERITA



Una veduta della spiaggia di Porto Santa Margherita

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



Autostrada chiusa per altre otto ore

Strade locali in tilt

Il ripristino del sedime stradale dopo i lavori nel fine settimana ha provocato code e disagi. Centinaia i camion che hanno invaso la Triestina e la Ferrata
PORTOGRUARO

Autostrada A4 chiusa ieri in direzione Venezia, per oltre 8 ore: stop dalle 10.30 circa alle 19 per eseguire ulteriori lavori negli stessi punti in cui si è lavorato sabato e domenica in entrambe le direzioni. Caos sulle strade ordinarie. Dopo lo stop al traffico decretato sulla carreggiata Ovest, nel giro di pochi minuti sono andate in tilt la Triestina, a San Michele; e la Ferrata, la strada che collega Udine a Portogruaro, e che attraversa i comuni di San Michele e Teglio Veneto. Alle 16.30 si è verificato un banale tamponamento proprio in Ferrata, sul ponte del Tagliamento, che ha provocato una chiusura parziale di pochi minuti, appesantendo ulteriormente il traffico verso il veneziano.

A Portogruaro ci sono stati gravi disagi in tangenziale, a Palazzetto, dove centinaia di camion si sono incanalati ver-

so l'autostrada per riprendere la marcia in A4 in direzione Venezia. Traffico bestiale anche sulla Triestina, tra Portogruaro, Concordia e San Stino. La concessionaria Autovie Venete parla di "lavori programmati".

«I lavori sono stati eseguiti a completamento dell'asfaltatura a seguito di quelli effettuati nella notte tra sabato e domenica per la posa di uno scatolare idraulico. Un cantiere - spiega una nota di AV - che si è rivelato complesso anche a causa delle pessime condizioni atmosferiche che avevano costretto più volte a interrompere l'intervento nel weekend. La canna armata della lunghezza di 25 metri e alta 3 metri e 70 centimetri è stata posta a una profondità di ben sette metri al di sotto dell'autostrada. È stato quindi necessario effettuare uno scavo complessivo di 700 metri cubi all'interno del quale è stato poi spinto il manufatto. Solo successivamente è stato possibile eseguire la ricostruzione del sedime autostradale». —

R.P.

PORTOGRUARO



Viabilità nel caos ieri per la chiusura dell'A4 in direzione Venezia



Ars, arriva la legge scandalo sull'edilizia pioggia di emendamenti salva-abusivi

Nella norma che l'aula si appresta a varare ci sono il silenzio-assenso sul riesame delle sanatorie e il via libera ai condoni. Opposizioni sulle barricate, centrodestra spaccato, ambientalisti sul piede di guerra. Il Pd: "Aggressione all'ambiente"

*Sarebbe introdotto
un colpo di spugna
per sottotetti
e spazi non abitabili
permettendo
di rendere agibili
anche i garage*

di **Claudio Reale**

Il segretario del Partito democratico siciliano, Anthony Barbagallo, le chiama senza giri di parole "marchette". Perché sulla strada della riforma dell'Edilizia che oggi inizia il suo percorso all'Ars arriva anche una pioggia di emendamenti salva-abusivi: c'è il silenzio-assenso sulle domande di riesame delle sanatorie, che permette a chi si è già visto rispondere no di presentare una nuova domanda e ottenere un via libera in assenza risposte, c'è il via libera ai condoni fino a 3mila metri cubi e poi una pioggia di norme anti-abbattimenti che Pd e Movimento 5 Stelle si preparano già a combattere.

E dire che la legge era diventata un caso già in commissione. Una norma controversa è già prevista nel testo-base da cui si parte oggi: è quella che Legambiente e le opposizioni considerano un'estensione della sanatoria del 2003, che si applicherebbe anche alle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità relativa. In commissione, mentre Legambiente, Pd, Cinquestelle, sinistra e Attiva Sicilia erigevano le barricate, la proposta che ora costituisce l'articolo 20 della legge è passata anche col via libera del renziano Edy Tamajo.

Per il governo Musumeci e la maggioranza che lo sostiene, però, si tratta di una norma Robin Hood, che permette anche ai poveri di ot-

tenere un condono «che otterrebbe comunque facendo ricorso al Tar»: un punto di vista opposto a quello degli ambientalisti, che stimano in 4mila edifici l'impatto del condono. Proposte che fanno storcere il naso anche nel centrodestra: «Al momento – sibila un esponente della maggioranza – chi fa ricorso al Tar vince. Se ci fosse un'impugnativa del governo, invece, si creerebbe un precedente giuridico per respingere i ricorsi». Ma c'è di peggio: nel testo sono arrivate norme di ogni tipo, adesso finite in un dossier che il Pd ha etichettato alla voce "aggressione all'ambiente".

La legge introdurrebbe ad esempio una sorta di sanatoria dei sottotetti e degli spazi non abitabili, permettendo di rendere tali anche i garage con una mossa che «ha prevalenza sui contenuti degli strumenti urbanistici ed edilizi». «Inoltre – avvisano dal Partito democratico – viene eliminato il principio della "doppia conformità". Perché un immobile sia sanato è necessario che sia conforme ai piani regolatori in vigore e a quelli del tempo in cui è stato costruito. Se passasse la legge sarebbe sufficiente essere conformi adesso. Così la norma verrebbe certamente impugnata».

Dagli emendamenti, poi, arriva il resto: il silenzio-assenso sul riesame delle domande proposto da Carmelo Pullara e Marianna Caronia o le estensioni fino a 3mila metri cubi rese possibili dalla modifica proposta da Alfio Papale e Tommaso Calderone. «Abbiamo assistito all'ennesima sfilata di sanatorie alcune delle quali veramente fantasiose da parte dei deputati del centrodestra – dice Barbagallo – c'è una maggioranza irresponsabile che continua a prediligere le esigenze di alcuni elettori a quelle di tutti i siciliani. Sono migliaia in attesa di riscontro da parte degli uffici regionali, per questo chiediamo velocemente la definizione di una legge moderna e funzionale già la prossima settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia: rimbalzo per macchine e materiali

Nel terzo trimestre movimento terra a +18%, materiali a settembre a +4%

ROMA

Continuano ad arrivare segnali positivi di rimbalzo del terzo trimestre dell'anno dal mondo vicino all'edilizia e in particolare dall'indotto delle macchine e dei materiali.

Il mercato del movimento terra ha registrato una crescita del 18,2% nel periodo luglio-settembre rispetto al 2019, con la vendita di 4.150 macchine. Lo registra l'Osservatorio vendita macchine e impianti per le costruzioni del Cresme, realizzato con Cantierimacchine e Ascomac. Il dato segue la doppia flessione del primo e secondo trimestre, rispettivamente del 15,1% e del 23,7%. Questo dato consente di correggere la perdita per l'anno in corso, che era del 20% nel primo semestre, al 7,7% nei primi nove mesi dell'anno. Fra le tipologie di macchine, in crescita nel terzo trimestre in particolare le vibrofinistratrici (+69%), le mini (+22,1%) e le macchine di movimento terra tradizionali (11,9%).

Positivo anche l'indice congiunturale Cresme/CLab che nel mese di settembre fa registrare una crescita del 4% dopo il +30% registrato ad agosto. Cresme/CLab monitora l'andamento del settore dei materiali per l'edilizia grazie alle indicazioni del mercato di un panel ristretto di aziende leader come BTicino, Cambielli Edilfriuli, Colorificio San Marco, Cifa, Saint-Gobain, Terreal, Xella, Knauf.

«Il mese di settembre - dice una nota del Cresme - era partito con maggior forza, con la crescita delle vendite di prodotti per l'edilizia che

aveva beneficiato dell'abbrivio del dato di agosto, specialmente nel canale della grande distribuzione. La seconda parte del mese, però, è stata caratterizzata da segnali di rallentamento. Dopo i dati eccezionali dei mesi precedenti, con il passare delle settimane il mix di prodotti venduti e i corrispondenti volumi di vendita per canale hanno mostrato una progressiva normalizzazione, pur mantenendo una dinamica positiva».

Tra i fattori critici «da segnalare le contraddizioni che stanno emergendo in riferimento ad una domanda potenziale di superbonus importante e tempi di avvio rallentanti per gli interventi, mentre sulle dinamiche settoriali sta incidendo anche la lentezza della macchina burocratica che lavora ancora a ritmo ridotto».

Il trend ha riguardato tutti i comparti, anche se, al livello territoriale, i dati migliori sono arrivati dalle regioni del Nord. Bene i prodotti innovativi e quelli connessi (IoT) e sono ripartiti gli ordini gestiti negli stock dei distributori.

A consuntivo, settembre «ha confermato le aspettative più prudenti espresse dagli operatori e anche ottobre sembra essere iniziato con piglio positivo».

Nel complesso, le risposte degli operatori che partecipano alla rilevazione si sono distribuite all'interno di un range che va dal +18,5% al -1,7%. La crescita di settembre e il buon avvio di ottobre hanno quindi indotto le imprese a migliorare ulteriormente le previsioni per il 2020: la previsione complessiva per l'anno si attesta, infatti, al -9,0%, dal -9,5% di agosto. Ricordiamo che ad aprile le attese sull'anno erano pari al -20% e ancora a luglio del -13%.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indicatore CLab realizzato con aziende leader evidenzia come fattore critico il rallentamento della Pa sul superbonus

-9%

LA PREVISIONE PER IL 2020

Si è ridotta la caduta del fatturato per il settore dei materiali da costruzione nel 2020 nelle previsioni del Cresme: ad agosto era -9,5%



ALLA GHIRADA

Accordo tra Comune e costruttori In via Nascimben cinque palazzi ma prima partiranno strade e park

Cinque nuovi condomini in Ghirada, all'altezza della già ampia lottizzazione in strada Nascimben. Il progetto, nel cassetto per anni dopo il fallimento della società proponente a seguito della prima crisi dell'edilizia, nel silenzio va avanti.

Non verrà edificato a breve, ma la Palladio Immobiliare – società che ha rilevato il progetto immobiliare dal fallimento – ha confermato all'amministrazione l'intenzione di intervenire nell'area nei prossimi quattro anni (data in cui scadrà la convenzione stipulata anni or sono con il Comune per la lottizzazione). E inizierà dalle opere di urbanizzazione primaria (circa 520 mila euro di lavori) dei due lotti in cui è diviso il grande piano edilizio chiamato "Nascimben 1".

Il piano non è cosa da poco, prevede infatti 18 mila metri cubi di nuova edilizia residenziale nella grande area oggi verde (19.370 mq) che si allarga alla destra e alla sinistra del sottopassaggio ferroviario: su carta cinque condomini da quattro piani ciascuno, ma

il piano casa potrebbe aiutare le cubature facendo crescere lo sviluppo possibile degli immobili.

Alla fine, la carta del "piano" è stata usata da tutti negli ultimi tempi, privati cittadini ma anche aziende dell'edilizia che nell'ultimo momento – a parte la pausa data dall'emergenza Covid – sembrano aver ripreso coraggio imprenditoriale anche se il periodo non è certo dei migliori. Anzi. In zona, a pochi metri in linea d'aria, si stanno completando i tre palazzi del "Parco della Ghirada" in via Sarpi, in ballo ci sono altre edificazioni (sempre inerenti il lotto) adiacenti la ferrovia, e dall'altro lato della linea ci sono in realizzazione le villette della lottizzazione "Col di Lana".

Più, a voler ben guardare, c'è tutta l'area della Fondazione Iglesias, lungo via Ghirada, che un tempo ospitava il Fleming e che non ha ancora un chiaro destino urbanistico. Solo si sa che ha un'ottima cubatura, spendibile, ed è in abbandono da anni. —

F.D.W.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

